



IMOLA

APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 6.00 ALLE 23.00

CELEBRATI - PRANZI - SPETTACOLI - GINE

Via Lenzi 9 - Imola

☎ 0542 28771

RELIGIONE E INTEGRAZIONE

L'ex chiesa dell'Osservanza richiesta dalla comunità ortodossa

Padre Garboan: «Siamo diventati tanti e le famiglie sono costrette a fare i turni per partecipare alla funzione»

IMOLA

LUCA BALDUZZI

L'ex chiesa dell'Osservanza potrebbe ospitare la comunità rumena ortodossa di Imola. I cinquemila fedeli sono alla ricerca di una chiesa più spaziosa. E hanno chiesto al primo cittadino Daniele Manca di trasferirsi all'interno del complesso, una volta che gli interventi di ristrutturazione si saranno conclusi.

Comunità in crescita

«Da cinque anni, la nostra comunità si riunisce e si incontra all'Orotorio di San Macario, in piazza Mirri, grazie alla sensibilità e alla disponibilità dimostrata dal vescovo Tommaso Ghirelli», spiega padre Doru Vasile Garboan, parroco di Imola e di Faenza. «Condividiamo questi spazi con l'Ufficio per la cultura della Diocesi e siamo vicini di casa della parrocchia di Santa Maria dei Servi».

Una «convivenza molto rispettosa e positiva da parte di tutti e sotto qualsiasi punto di vista», ci tiene a far presente padre Garboan, però «stiamo diventando

una comunità sempre più grande: circa duemila persone esclusivamente in città, e si superano i cinquemila se si prende in considerazione l'intero circondario».

Come primo provvedimento, «sono stati tolti i banchi e le sedie», ricorda padre Garboan. Ma questo non è assolutamente sufficiente: «Le famiglie devono fare a turno per partecipare alla funzione: una viene una domenica, una quella successiva. Durante l'estate, con così tante persone tutte strette, diventa troppo caldo. Qualche volta si deve mettere una cassa fuori dalla porta della chiesa per dare la possibilità a tutti i fedeli presenti di seguire la messa, però non vogliamo creare troppo disturbo. E non dimentichiamoci degli incontri culturali e dei progetti sociali».

Due richieste

Da qui le due richieste all'Amministrazione: «Tre anni e mezzo fa ci siamo guardati attorno alla ricerca delle chiese chiuse o non utilizzate di Imola, e abbiamo notato quella dell'Osservanza», racconta padre Garboan. «Abbiamo



L'ex chiesa dell'Osservanza che potrebbe ospitare la comunità rumena FOTO MPMH

FEDELI NUMEROSI
IN CERCA DI UNA CASA

Sono cinquemila e alla ricerca di una chiesa più grande. Si sono rivolti al sindaco per trasferirsi all'interno del complesso

fatto una prima richiesta a voce, e non ci è stato risposto né sì né no. Ma tutto si è bloccato a causa degli imminenti lavori di ristrutturazione del complesso già in programma».

L'interesse della comunità rumena ortodossa, però, non si è affievolito. Anzi: «A settembre abbiamo incontrato Manca personalmente, e si è mostrato interes-

sato alla nostra richiesta», aggiunge padre Garboan. «Abbiamo anche presentato un progetto da sottoporre all'attenzione della Giunta, perché la nostra è una proposta seria: possiamo acquistare la chiesa, e ci farebbe piacere innalzare una iconostasi, dipingere la chiesa e promuoverla nel circuito turistico del territorio».

Tommi, progetto per piccoli pazienti oncologici vince il premio Innovami

Realizzato in Abruzzo si aggiudica 15mila euro, una serie di servizi e i locali per la sede

IMOLA

E' pensato per i piccoli pazienti oncologici il progetto Tommi, vincitore del premio nidi di innovami che si aggiudica 15mila euro. Innovazione, certo, ma anche coraggio, determinazione e capacità di convincere gli interlocutori della bontà della propria idea: caratteristiche, oltre che necessarie per emergere sul mercato, ricercate da Innovami, centro per l'innovazione e incubatore d'im-

prese di Imola, con il suo Premio NIDI (Nuova Idea D'Impresa) dedicato ai migliori progetti imprenditoriali del Paese e giunto ieri al suo momento conclusivo.

Durante l'Innovation Day la giuria ha seguito con partecipazione le presentazioni degli 8 finalisti e Tommi alla fine è risultato il miglior progetto dell'edizione 2017: un successo che ora consentirà a Software Studios, startup originaria di Pescara, di dare una spinta decisiva alla propria attività, grazie ad un premio in denaro di 15mila euro e ad una serie di servizi di comunicazione, consulenza e mentoring, oltre ai locali per la sede, messi a disposizione da Innovami. Tommi è un



La premiazione degli autori del progetto Tommi

innovativo gioco digitale basato sulla realtà virtuale e progettato per ridurre ansia e dolore nei bambini ospedalizzati malati di cancro, coinvolgendo anche il loro caregiver, e fornendo allo staff medico informazioni sulle performance psicomotorie per aiutarli nel monitoraggio durante la terapia.

Altri due finalisti, ovvero Mirrorable e Cubbit, si sono aggiudicati

invece il premio (5mila euro ciascuno, oltre agli stessi servizi di incubazione) dedicato alle migliori proposte nel proprio settore di riferimento. Mirrorable, progetto nato a Milano, è una piattaforma interattiva che consente un modello unico di terapia riabilitativa a domicilio, appositamente studiata per rispondere alle esigenze dei bambini con disabilità motorie derivanti da lesioni al sistema nervo-

so centrale, mentre Cubbit, sviluppato a Bologna, è un data-center che funziona senza server proprietari, applicando il "modello Uber" al cloud per creare il primo servizio di storage perennemente gratuito e senza limiti di spazio. Ora tutti i vincitori potranno da subito insediarsi sul territorio, usufruendo degli spazi e dei servizi di Innovami per far crescere e avviare il proprio progetto imprenditoriale.